



Percorso formativo "terreverdiane 2008"



Percorso formativo "terreverdiane 2008"



Ci presentiamo...

Salve! Siamo
Valerio e
Valeria dell'
Istituto
Comprensivo di
via Montebello
- Parma

Persepolis formativa "tenerevendere 2008"



Io Insegno Italiano,
ecc...; Lui
matematica, ecc...;
ma le TD sono la
nostra passione!

E Voi che fate?





Percorso formativo "Tenerediamo 2008"



Nuovi mondi e nuovi strumenti comunicativi...





Percorso formativo "Tenevendiame 2008"



Nuovi strumenti formativi...





Persepolis formativa "tenerevidiane 2008"



Creatività e potenzialità della comunicazione



Dentro a
un quadro
di Van
Gogh

Persepolis formativa "tenere vendicame 2008"



Visita alla
reggia di
Versailles

Nuovi linguaggi in contesti virtuali



Percorso formativo

“TERRE VERDIANE” 2008

Comunicazione e Tecnologie per l'insegnamento

Percorso e modalità proposti dagli e-tutor

Valerio Pedrelli - valerio.pedrelli@istruzione.it

Valeria Zangari – valeria.zangari@istruzione.it



Obiettivi



La comunicazione



I Linguaggi



La comunicazione multimediale



La comunicazione emergente



La dimensione relazionale e psicologica



Materiali e dispense dell'incontro

ESCI



Obiettivi

Far comprendere:

4. come cambia il modo di comunicare con l'uso delle Tecnologie nell'insegnamento;
5. il rapporto tra l'interfaccia grafico-testuale di un prodotto di comunicazione multimediale e l'efficacia della comunicazione;
6. quali strumenti e metodi sono più efficaci per produrre comunicazioni multimediali;
7. l'uso delle tecnologie nell'insegnamento a distanza

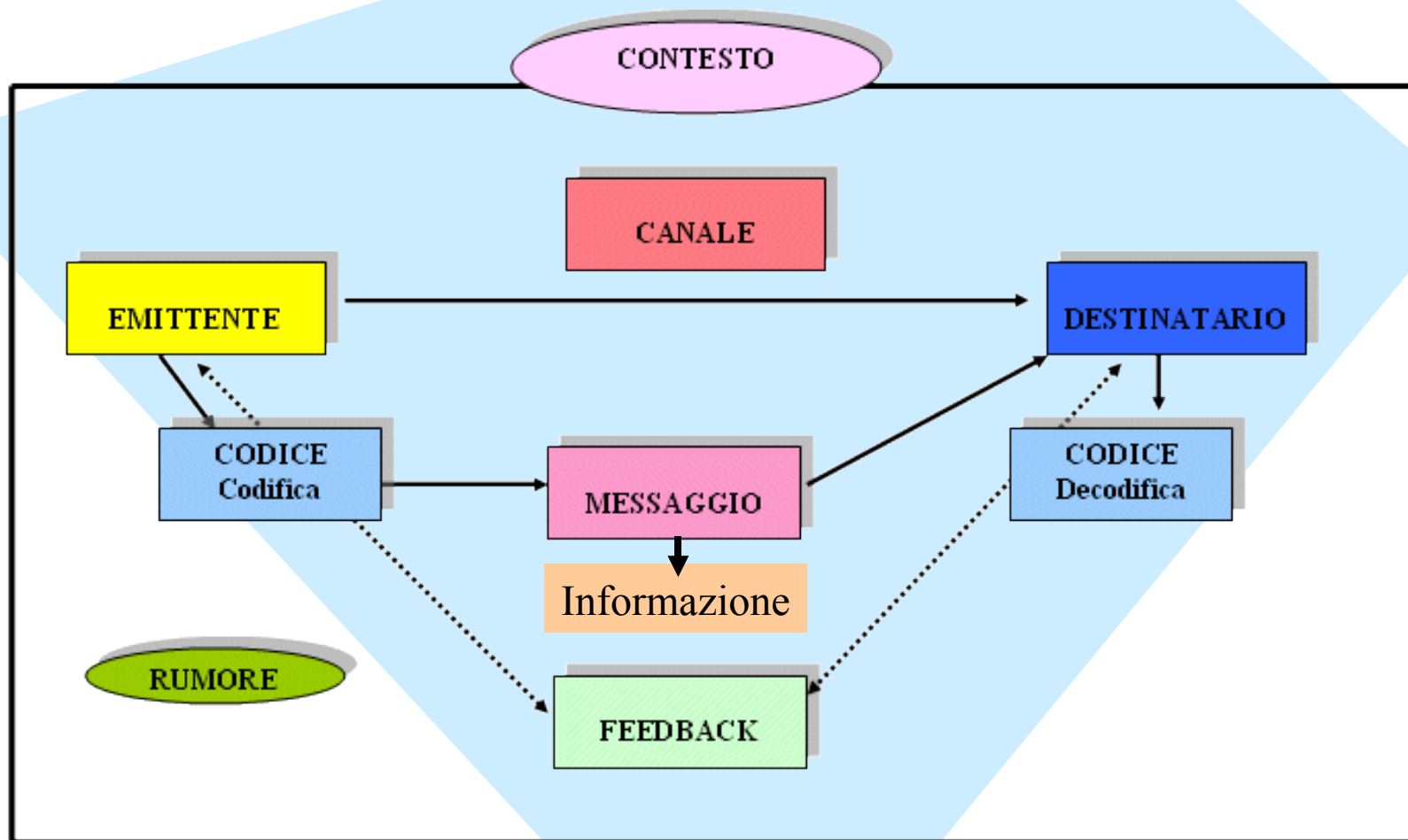


Percorso formativo "Tecnologie 2008"



1-La comunicazione

Gli elementi

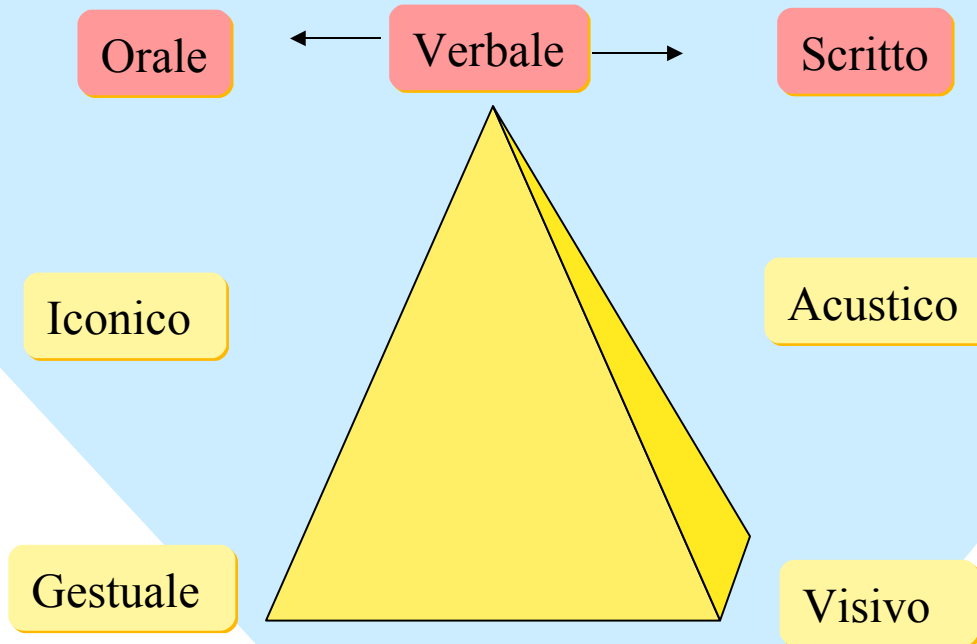


Persepolis formativa "tenneventidiane 2008"



1-La comunicazione

Codici privilegiati dagli insegnanti

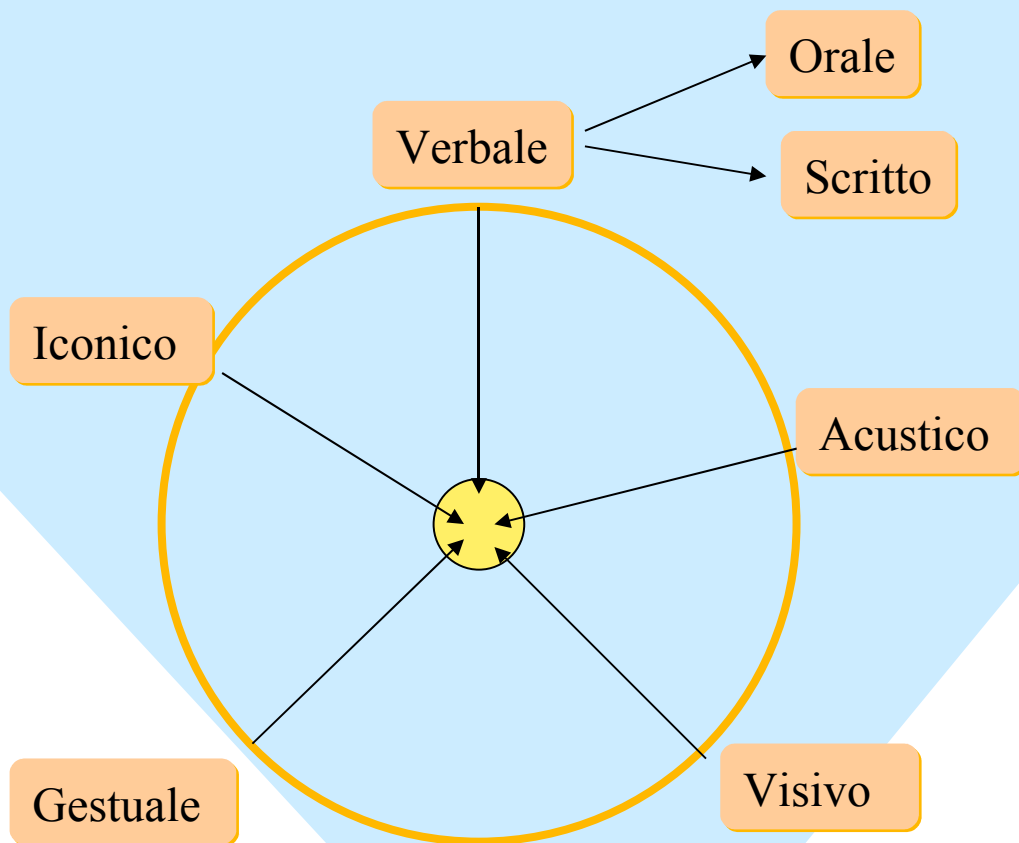


Persepolis formativa "tenneverdiame 2008"



1-La comunicazione

Rapporto corretto fra i codici



Prosecco formativa "tennerendiane 2008"



1-La comunicazione

La Semiologia

Rapporto tra parole e oggetti

La parola cane non morde

Segno

Elemento concettuale

Significante

Parte materiale del segno

Significato

Parte concettuale del segno

Persepolis formativa "tenneventidue 2008"



La comunicazione sarà efficace...

*Un insegnante riceve dal dirigente scolastico l'incarico di far conoscere (**obiettivo informativo**) agli alunni di una prima media (**target**) le norme del regolamento di istituto riguardanti l'uscita delle classi dalla scuola (**le informazioni**) in modo che i ragazzi smettano di uscire in maniera caotica, rischiando di farsi male (all'obiettivo informativo si aggiunge l'**obiettivo addestrativo**).*

*Le norme sono scritte, il docente distribuisce fotocopie agli alunni (**linguaggio verbale scritto**) e spiega la regole a voce (**linguaggio verbale orale**) sia in **forma referenziale** (dice quali sono) sia in **forma conativa** (invita i ragazzi a seguirle).*

*Ciò richiede un tempo assai limitato, probabilmente nemmeno un'ora, e la sola **tecnologia** della fotocopia.*



Verifichiamo...

Molto improbabile: quasi certamente i ragazzi continueranno a uscire dall'edificio in modo caotico, oppure obbediranno solo per timore. A meno che non abbiano ricevuto da altri anche un ben diverso tipo di informazione.

Errori nella comunicazione

- 1- finalità
- 2- linguaggio
- 3- feedback
- 4- strumenti e tecniche
- 5- tempi
- 6- coordinazione e collaborazione





- **Primo errore, le finalità:** non si tratta semplicemente di far sapere, ma di **far comprendere per modificare atteggiamenti e comportamenti.**
- **Secondo errore, la scelta del linguaggio:** il "target" al momento della sua stesura era costituito da adulti (genitori, docenti, funzionari del ministero). Il lessico va "tradotto".
- **Terzo errore, la mancata attenzione alla risposta (feedback) degli alunni.**
- **Quarto errore, la scelta degli strumenti e delle tecniche:** perché una comunicazione solo verbale, non rafforzata da altri codici?
- **Quinto errore, i tempi** sono sufficienti solo per una sommaria e superficiale informazione.
- **Sesto errore, la mancanza di coordinazione e collaborazione tra docenti**



Per essere efficace la comunicazione dovrebbe essere così programmata:

- **in modo interdisciplinare**
- **inserita nella programmazione di classe**
- **rafforzata da canali diversi da quello verbale**
- **andrebbe prestata grande attenzione alla risposta degli alunni**
- **agli elementi di disturbo**
- **agli elementi metacognitivi**



Persepolis formativa "tenneverdiame 2008"



Si dovrebbero utilizzare anche canali diversi da quelli verbali:

predisporre schemi, immagini, diapositive, filmati sull'argomento, da mostrare agli alunni, ed esercitazioni pratiche di evacuazione dell'edificio.

Organizzare la **partecipazione attiva** degli alunni, fondamentale per la motivazione e nell'apprendimento, con i "normali" **elaborati grafico-testuali-iconici**, cioè testi, tavole sinottiche e disegni da riportare in quaderni e cartelloni.

L'elaborazione guidata di **ipertesti** è di grande valenza formativa, purché gli insegnanti siano in grado di guidare gli alunni in tale attività.



Persepolis formativa "tenneverdiame 2008"



E interrogarsi sugli aspetti relativi:

alla risposta degli alunni, agli elementi di disturbo e agli elementi metacognitivi

- **L'argomento li interessa?**
- **Stanno comprendendo e memorizzando le regole?**
- **Sulla base del feedback** deve essere attuato un insegnamento flessibile?
- **La distribuzione oraria** del lavoro è importante: il tempo eccessivo potrebbe far diminuire **l'interesse?**



Persepolis formativa "tenneverdiene 2008"



I linguaggi

Il testo verbale

Il **testo verbale**, pur nelle grandissime differenze legate al codice linguistico utilizzato, alla forma orale o scritta, alle funzioni, ha una caratteristica costante:

il linguaggio verbale organizza la comunicazione attraverso parole articolate e dà ordine ai pensieri in modo allineato e sequenziale.

Tale comunicazione **procede linearmente e si svolge nel tempo.**



I linguaggi

Il testo iconico

La caratteristica fondamentale del **testo iconico** di una sola immagine è invece di poter essere percepito e **fruibile tutto contemporaneamente**, in modo quindi non sequenziale né lineare.

Fumetti, manifesti, testi informatici misti di immagine e parola attengono a entrambe le caratteristiche.



Persepolis formativa "tennoverdiane 2008"



I linguaggi

Il testo verbale-iconico

Nel testo **verbale-iconico** (es. il fumetto) l'immagine e il messaggio verbale si completano a vicenda, non in un semplice rapporto di identificazione, ma di aggiunta di valore:

il linguaggio logico e quello creativo possono integrarsi, aggiungendo efficacia alla comunicazione.



Persepolis formativa "tennoverdiana 2008"



I linguaggi

L'ipertesto

L'ipertesto, pur utilizzando il codice linguistico, è caratterizzato da **link**, cioè da **collegamenti previsti dall'autore** tra le diverse parti.

Il lettore può quindi procedere in modo non strettamente sequenziale, ma seguendo **associazioni di pensieri**.

La sua **libertà** è però sostanzialmente solo quella concessa dall'autore.



Persepolis formativa "tennoverdiana 2008"



I linguaggi

L'ipermedia

L'ipermedia è anch'esso caratterizzato da una struttura non lineare, ottenuta attraverso i link.

Utilizza oltre al codice verbale anche quelli **visivi e uditivi**.

Aggiunge quindi alle caratteristiche di **libertà di percorso**, quelle di **molteplicità dei media**, dunque di maggiore efficacia comunicativa.



Percorso formativo "Tecnorediane 2008"



I linguaggi

La specificità dei linguaggi

"Che brutto film da un così bel romanzo!"

Gli **effetti comunicativi** che

lo scrittore ottiene con **il lessico, la punteggiatura, la capitalizzazione, la struttura sintattica, la retorica,**

il regista li deve ottenere con: **il susseguirsi delle immagini, il modo di passare dall'una all'altra, la scelta dei punti da illuminare e di quelli da lasciare in ombra, la messa a fuoco di determinati oggetti invece che di altri, il colore che faccia risaltare o "spinga" nello sfondo, l'inquadratura, la scelta dei "piani" e il loro variare,**

e **il pittore** li otterrà con: **luce, ombra, colore, tratto, struttura compositiva.**



La comunicazione multimediale

La struttura logica della comunicazione multimediale

3. Saper cogliere i nessi logici tra argomenti di diverse discipline;
4. Acquisire conoscenze organizzate, non frantumate nei rigidi scomparti delle singole materie;
5. Evitare accostamenti estrinseci e artificiosi.
6. Saper utilizzare le attività interdisciplinari già svolte in classe spesso realizzate con caratteristiche ipertestuali e multimediali.
7. Imparare a riflettere sui seguenti aspetti:

A chi è rivolta la comunicazione ipertestuale?

Che cosa voglio comunicare?

Quanto tempo è previsto per la preparazione del lavoro?

Con che strumenti sarà svolto?



E inoltre

- I lavori degli alunni spesso non hanno un target, cioè un destinatario, sono fine a sé stessi, lavori di semplice esercitazione, destinati a non essere mai più utilizzati da nessuno.
- Nella fase preparatoria si dovrebbero stabilire i tempi di esecuzione, i modi di fruizione, il supporto e gli strumenti da utilizzare.
- Il contenuto va sottoposto ad analisi: l'elenco degli argomenti, la loro suddivisione in principale e secondari, permetterà di elaborare una prima semplice **mappa**, da precisare in seguito, chiarendo i nessi logici tra gli elementi.



Persepolis formativa "tenere vendicame 2008"



L'integrazione di più codici

La comunicazione multimediale è caratterizzata dall'integrazione di **codici diversi**, testuali, sonori, iconici (immagini fisse, animazioni, clip filmate) e offre agli utenti possibilità di "interazione".

Obbedisce a **proprie regole comunicative**, ha un **proprio lessico e proprie strutture**.

Come per ogni nuova tecnologia, non sempre se ne comprendono tutte la potenzialità e spesso la si **sotto-utilizza**.



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"



Regole comunicative da tenere in considerazione nella comunicazione multimediale

L'utilità

- > **L'ipermedia dà le informazioni che interessano all'utente?**
- > **Che cosa offre in più rispetto a uno strumento testuale?**
- > **Il lavoro ha una vera struttura ipertestuale o si tratta in realtà di un testo sequenziale salvato come ipertesto?**
- > **Sfrutta le potenzialità multimediali ai fini comunicativi?**



Percorso formativo "Tecnoredazione 2008"



Usabilità e navigabilità

E' facile arrivare alle **informazioni** desiderate?

La **navigazione** è intuitiva?

I **bottoni di navigazione** sono comprensibili e comuni a tutte le pagine?

E' presente una **mappa**?

Posso **capire** in ogni momento dove mi trovo o mi perdo facilmente ?

I **testi** sono "**scritti per il web?**" Sono cioè adatti ad essere fruiti a video, dove si tende più a scansionare che a leggere?

Colori, immagini, animazioni hanno un valore informativo o sono semplici aggiunte esterne?



La presentazione grafica

Il lavoro è **graficamente gradevole**?

Oppure dà un'**idea di confusione**?

O di "**povertà**" grafica?

Le pagine sono coerenti tra di loro o **cambiano troppo** colori, stile, layout (struttura) come se non appartenessero a un unico ipermedia?



Persepolis formativa "tenneventidue 2008"





Caratteristiche dei diversi media

In sede di programmazione educativa, è importante avere le idee chiare sulle **caratteristiche dei media da utilizzare**, per **scegliere** di volta quelli più adatti agli obiettivi previsti e per **guidare** gli alunni nelle attività didattiche che ne prevedano l'utilizzo.

Nel corso di ciascun ciclo scolastico sarà comunque opportuno che gli alunni **svolgano lavori con molti media diversi**, al fine di apprenderne un uso consapevole e mirato.



Un mezzo di comunicazione può essere :

- **monomediale**, cioè utilizzare un solo media;
- **multimediale**, se ne utilizza più di uno;
- **monodirezionale** se la comunicazione avviene solo dall'emittente al destinatario;
- **bidirezionale** se si realizza in entrambi i sensi.

A seconda del numero dei destinatari raggiungibili può essere:

- **esteso**;
- **non esteso**.

Per quanto riguarda i tempi, la comunicazione è:

- **sincrona** se l'emissione e la ricezione avvengono contemporaneamente;
- **asincrona** se emissione e ricezione non sono contemporanee.



Vediamo alcuni esempi....

La televisione:

- E' un mezzo **esteso**, cioè diretto a molti utenti.
- È **multimediale** dato che trasmette suoni e immagini.
- E' **monodirezionale**, dall'emittente al destinatario
- Non è interattiva**: contenuti tempi e modalità della trasmissione vengono infatti **decisi dall'emittente**, le **opinioni degli utenti vengono rilevati con altri mezzi**, ad esempio con il telefono o la posta.
- La trasmissione è **sincrona**, cioè viene ricevuta mentre viene messa in onda.



Persepolis formativa "tenneventidue 2008"



Vediamo degli esempi....

Il telefono:

-è un mezzo **assai veloce**;

-è **bidirezionale**

-**non è esteso**, ma limitato, in genere, a una comunicazione a due

-È stato **monomediale** dalle origini ai pochissimo tempo fa, quando trasmetteva solo suoni: **attualmente i telefonini cellulari permettono sia la trasmissione di testo sia quella di immagini, quindi la multimedialità.**

-La comunicazione è **sincrona**, tranne che per il recente caso dei messaggi sms.



Percorso formativo "Tecnorediane 2008"



Vediamo degli esempi....

Il quotidiano:

-è **monodirezionale, asincrono, esteso, monomediale.**

Internet:

-è **bidirezionale** (e alcune tipologie di comunicazione sono multidirezionali)

-è **interattivo**;

-è **esteso e multimediale**;

-può essere utilizzato in maniera **sincrona** (chat) o **asincrona**. (forum, siti web, blog, podcast, ecc..).



Persepolis formativa "Tenerendiane 2008"



La comunicazione emergente:

Gli strumenti interattivi sincroni ed asincroni nell'online learning di Alessandro Carrera, Sdilab

Forme di comunicazione

uno-a-uno

uno-a-molti

molti-a-molti

Nel primo caso, si parla di messaggistica personale, negli altri due di “*conferencing*”.

Persepolis formativa "tennoverdiana 2008"



La comunicazione emergente:

Strumenti d'interazione

Possono essere di tipo:

Sincrono

- permettono di stabilire connessioni in “*real time*” tra tutor e discenti, consentendo loro di poter comunicare utilizzando risorse condivise in Rete (*chat, videoconferenza, etc.*);

Asincrono

- strumenti preposti per favorire la comunicazione con il tutor e tra gli studenti stessi **in modo differito nel tempo** (*forum, e-mail, ecc.*)



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"



La comunicazione emergente:

Comunicazione di tipo **sincrono**:

Vantaggi

- contatto interattivo diretto più alta la soglia d'attenzione
- comunicazione e apprendimento interattivo
- dialogo molto più rapido

Svantaggi

- conoscenze di base che non è detto che siano acquisite
- Fase d'approccio ad inizio corso difficile
- Mancanza di segni di comunicazione non verbale (in alcuni tipi di chat)
- Moderazione da parte del tutor: paura di essere giudicati
- I discenti devono essere online contemporaneamente (costrizione-difficoltà nei collegamenti-esclusione involontaria)
- Rischio di perdere il filo del discorso



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"



La comunicazione emergente:

Comunicazione di tipo **asincrono**:

Vantaggi

- possibilità di collegarsi alla Rete e di studiare nei tempi a lui più comodi
- Possibilità di seguire un proprio ritmo in base alle proprie disponibilità, capacità ed interessi
- possibilità di preparare il proprio intervento con accuratezza
- Nascita dei cosiddetti “**Groupware**”, per cui più persone possono lavorare insieme ma in modo indipendente l’uno dall’altro, almeno dal punto di vista temporale.
- Meditare su quello che si scrive

Svantaggi

- conoscenze di base che non è detto che siano acquisite
- Problemi nel caso siano necessari contributi multimediali specifici che richiedono la simultaneità di presenza online.



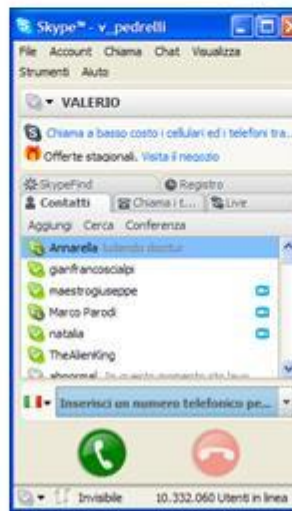
Persepolis formativa "Tenerendiane 2008"



La comunicazione emergente

E-mail, chat, messaggi istantanei, blog, podcast, wiki wiki, forum e piattaforme collaborative

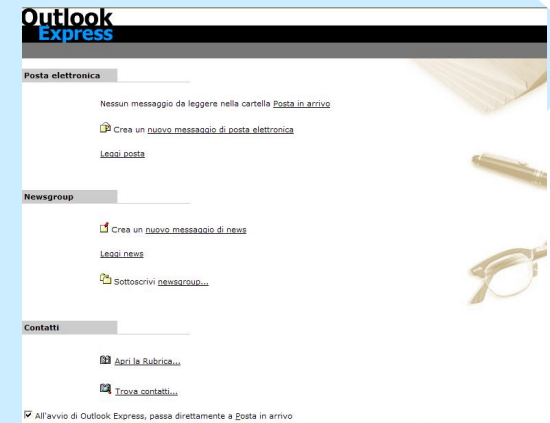
Persepolis formativa "Terreverdiiane 2008"



L'e-mail

L'e-mail ha numerose **caratteristiche positive** dal punto di vista della comunicazione:

- è **semplice** da utilizzare
- è **veloce**
- è **affidabile**
- **costa poco** (niente, se non si considerano le spese di connessione a internet)
- dà la possibilità di aggiungere al testo del messaggio degli **attach** (allegati) di vario tipo, compresi file musicali, immagini, filmati ... (e qui molti eccedono).



La comunicazione emergente

- può essere inviata contemporaneamente a **uno solo o a più destinatari**.

Permette anche una comunicazione all'interno di un gruppo di persone iscritte a una stessa **mailing list**. Con il sistema della mailing list ogni messaggio spedito da uno qualsiasi degli iscritti viene ricevuto da tutti gli altri.

Aspetti negativi:

la possibilità di subire **spamming**, cioè di ricevere grandi quantità di e-mail indesiderate o di vedersi arrivare allegati (attach) non richiesti, particolarmente sgraditi se "**pesanti**", quindi lenti da scaricare.

Gli allegati possono inoltre contenere **virus** pericolosi per il computer.



La comunicazione emergente

Persepolis formativa "tennerevidiane 2008"



La comunicazione emergente

La pagina web

La pagina web ha una grande estensione comunicativa: può essere vista in **qualsiasi parte del mondo**, da chiunque abbia un collegamento a [Internet](#).

Che cosa poi realmente comunichi....è un altro e ben complesso discorso, che ha a che vedere con gli obiettivi della comunicazione, con i contenuti, con la padronanza dei codici da utilizzare, con i destinatari, con la lingua usata.

La navigazione è facilitata dai **motori di ricerca** come ad es.:

Google– Arianna – Altavista-Virgilio - Yahoo



Persepolis formativa "tenere vendicame 2008"



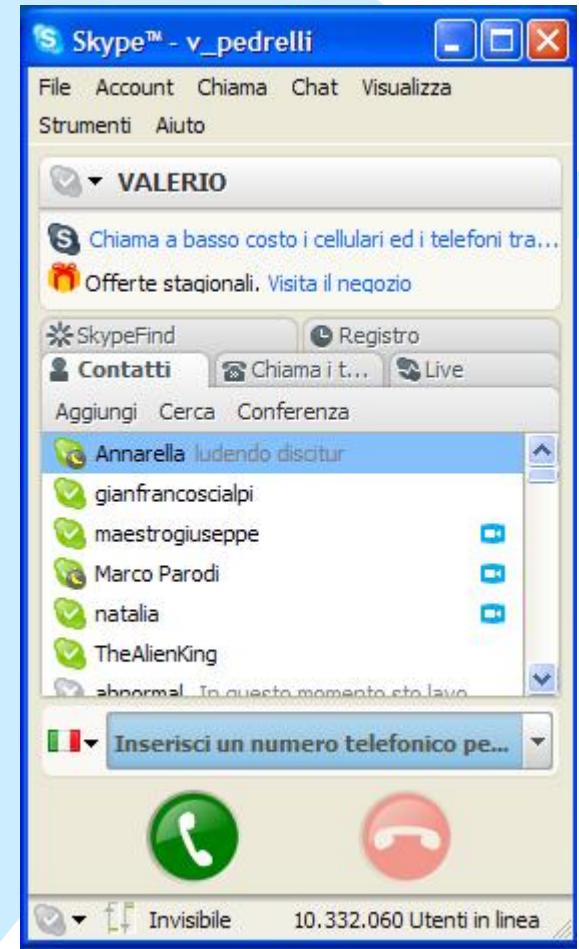
La comunicazione emergente

La chat

La **chat** è una tipologia di navigazione "**sincrona**": per utilizzarla è necessario che **due o più utenti** siano collegati contemporaneamente alla stessa "stanza di chat".

Ciascuno di loro ha uno spazio nel quale scrivere il proprio intervento. Con la pressione del tasto invio, l'intervento diventa visibile a tutti coloro che stanno partecipando alla chat.

La chat è di semplice utilizzo e molto diffusa, specie tra i più giovani utenti di internet.



La chat

Il **linguaggio** utilizzato dagli utenti delle chat, pur utilizzando il codice verbale scritto, ha alcune caratteristiche del linguaggio parlato: gli interventi corrono veloci, quasi come in una conversazione, senza la revisione propria della scrittura.

La chat è la **tipologia di comunicazione via internet** considerata con maggiore sospetto, quale fonte di incontri pericolosi e di grandi **rischi**, soprattutto per i bambini e i ragazzi. Paure in gran parte infondate, soprattutto assai amplificate dai "**vecchi media**", televisioni e giornali.



Persepolis formativa "tennoverdiana 2008"



La chat

I **pericoli** esistono in internet, come esistono ovunque nel mondo. Compito degli educatori è **fornire degli strumenti per affrontarli**: più o meno come spieghiamo ai figli e agli alunni come attraversare la strada o come comportarsi con gli sconosciuti, così insegneremo loro come utilizzare chat, e-mail, forum e come "navigare" per il web in modo sicuro.



Persepolis formativa "tennerendiane 2008"



La comunicazione emergente

Il forum



Persepolis formativa "Terreverdiane 2008"

The screenshot shows a web browser window displaying the phpBB forum interface. The browser's address bar shows the URL <http://www.anitel.org>. The forum header includes the phpBB logo with the tagline "creating communities" and the site name "TerreVerdiane" with the subtitle "Corso di Didattica Multimediale 2008". Below the header, there is a navigation menu with "Indice" selected. The main content area displays a list of forum topics under the heading "Messaggi senza risposta • Argomenti attivi".

FORUM	ARGOMENTI	MESSAGGI
Mi presento Breve presentazione e messaggio di benvenuto!	1	2
COMUNICAZIONI GENERALI messaggistica, Help, variazioni	0	0
INCONTRI TEORICI MODULO DI INTRODUZIONE TEORICA	0	0



La comunicazione emergente

Il forum (di Alessandro Carrera, Sdilab)

Il **forum** consiste in uno spazio virtuale condiviso, in cui tutor e discenti inseriscono i loro messaggi relativamente ad una questione o ad una proposta sollevata. Favorisce la partecipazione collettiva e l'espressione delle proprie idee, **permettendo l'accesso in tempi che ognuno può decidere e gestire**, e al contempo assicura la visibilità dei propri messaggi a tutti.

Tali messaggi sono collegati tra loro, nel senso che la domanda originaria è collegata con tutte le risposte ad essa inerenti, le quali sono disposte in modo gerarchico.

I collegamenti possono essere visionati per autore, categoria, ordine cronologico.



La comunicazione emergente

Il forum (di Alessandro Carrera, Sdilab)

Nel **forum**, **immagini digitali e documenti vari possono essere allegati ai messaggi**, permettendo in tal modo la distribuzione di materiale ai discenti ed incentivando la condivisione d'informazioni e progetti tra gruppi di utenti. Lo strumento del forum fornisce agli studenti l'opportunità di gestire una discussione, per merito **dell'assenza di vincoli temporali** nei quali predisporre il proprio intervento.



Persepolis formativa "tenneventidiane 2008"



La comunicazione emergente

Il forum (di Alessandro Carrera, Sdilab)

La fondamentale differenza tra un'aula reale ed un forum risiede nel momento in cui inizia una discussione: nel classico seminario, essa inizia con il professore che ne stabilisce anche l'agenda; **nel forum, sono i discenti stessi a definire l'agenda** così che, quando il professore/tutor partecipa, lo fa più da interlocutore alla pari che da protagonista assoluto.

Tra l'altro, nel forum la **discussione è aperta** a tutti gli studenti, che possono porre le loro idee all'intero del gruppo, trovando così altre persone che **condividono** gli stessi interessi.



Processo formativo "tenere le mani pulite 2008"



La comunicazione emergente

Il forum (di Alessandro Carrera, Sdilab)

Le tipologie possibili sono molte, in relazione agli interessi del corso.

Si possono avere forum:

- **di classe**, in cui l'accesso è consentito **solo ai discenti** di quel particolare corso;
- **di corso**, nel caso in cui i percorsi proposti siano numerosi: l'accesso è consentito ai partecipanti ad un determinato percorso formativo;
- **pubblici**, di tipo trasversale rispetto alla composizione di una classe, nei quali l'accesso è moderato da un **tutor esperto nella materia trattata o sull'oggetto della discussione**.



Percorso formativo "Tenerendiane 2008"



La comunicazione emergente

Il blog (a cura di Romolo Pranzetti)

Il blog o weblog è un sito web “scritto”, pubblicato ed aggiornato direttamente tramite il browser, cioè con Internet Explorer o Firefox, utilizzando una piattaforma disponibile gratuitamente su portali o motori di ricerca. (es. scuolaer.it)

Il blog è come il nodo in cui possono confluire molte altre forme di comunicazione online, e può essere gestito da una sola persona.

E' una forma di pubblicazione immediata, che consente al docente (ma anche all'alunno) di essere subito interlocutore di **una comunità più vasta.**



La comunicazione emergente

Il blog (a cura di Romolo Pranzetti)

Per l'educazione si aprono nuove possibilità espressive, di documentazione, di ricerca, di intervento, di confronto, di verifica.

Il blog può esser usato come **diario online, come giornale di classe, come e-portfolio individuale** che raccolga in maniera spontanea e progressiva quanto può rappresentare l'iter della crescita delle conoscenze individuali e della classe.

Richiede tuttavia una **programmazione attenta** ed un lavoro supplementare che ne garantisca lo sviluppo ed il mantenimento del dialogo.



Persepolis formativa "tenere le mani pulite 2008"



La comunicazione emergente

Il podcast tratto dal corso per docenti realizzato da Anitel

(a cura di R. Pranzetti e S. Giorello)

Il termine "**podcast**" deriva dalla fusione della parola **broadcasting**, trasmissione di informazioni da un sistema trasmittente ad un insieme di sistemi riceventi, con **iPod**, il nome del popolare lettore portatile della Apple.

Il **podcasting** è un sistema che permette di scaricare in modo automatico documenti (generalmente audio o video) chiamati podcast, utilizzando un programma ("**client**") generalmente gratuito chiamato aggregatore o feeder.

Un **podcast** è perciò un file (generalmente audio o video), messo a disposizione su Internet per chiunque si abboni ad una trasmissione periodica e scaricabile automaticamente da un apposito programma (es.i-tunes).



Persepolis formativa "Tenerendiane 2008"



La comunicazione emergente

Utilizzi del podcast



Utilizzare le tecniche di podcasting vuol dire avere la possibilità di produrre file che contengano discorsi, insieme di suoni, video, audio e del loro caricamento in una pagina web, da cui possono essere scaricati e letti:

-**dai lettori di musica digitale**, sempre più capaci e sempre più economici, ma non sempre a disposizione dei nostri alunni, soprattutto nelle fasce più giovani;

-**dai computer**, cosa che può comprendere anche i video, e che può essere realizzata sia a scuola, sia a casa;

-**dai cellulari.**



Percorso formativo "Tenerendiane 2008"

La comunicazione emergente

E' un nuovo sistema di comunicazione

Il podcast ed i file mp3 possono essere usati per scopi diversi:

- informazione
- divertimento
- promozione
- educazione, apprendimento

Perché:

il **podcast** è un sistema rivoluzionario di **comunicazione, trasmissione, condivisione di sapere e di conoscenze**, in formato audio (mp3) e/o video, facilmente producibile da alunni e docenti con specifici programmi open source.

Sono **pubblicabili su internet** da cui si possono ascoltare, scaricare e utilizzare in ogni momento e dovunque anche tramite un lettore mp3 e quindi anche sui cellulari e sui palmari.



La comunicazione emergente

Il sapere e l'apprendimento diventano mobili, seguono l'allievo ovunque.

L'uso educativo può costituire un aiuto prezioso per **motivare e rinforzare l'azione didattica per gli alunni**, che possono essere coinvolti nella...

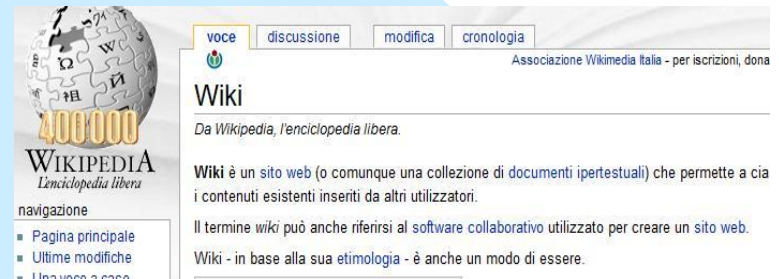
-produzione (motivazione, insegnamento attivo, costruzione di percorsi, progettazione), ma anche nella
- fruizione (recupero, pronuncia, possibilità di risentire una lezione, ripasso).

Tali file possono essere utili anche per tutti coloro che per motivi diversi **hanno difficoltà di lettura** (deficit visivi, disturbi specifici di apprendimento).



La comunicazione emergente

Wiki wiki a cura di Romolo Pranzetti



Wikiwiki si configura come un vero e proprio “terreno di tutti”, dove ciascuno può depositare le proprie riflessioni e le proprie scoperte.

La **costruzione dell'ipertesto wiki** si presta molto al **lavoro collaborativo**. Attraverso le piattaforme possono essere istantaneamente create pagine nuove o possono essere modificate le pagine esistenti: inoltre di ogni pagina vengono conservate le diverse versioni che possono essere messe a confronto. Il più famoso è **Wikipedia** un'enciclopedia online, multilingue, a contenuto libero, redatta in modo collaborativo da volontari e sostenuta dalla **wikimedia foundation** un'organizzazione senza fine di lucro.

Persepolis formativa "tennoverdiane 2008"



La comunicazione emergente

Wiki wiki a cura di Romolo Pranzetti

Di solito con **wikiwiki** è facile realizzare:

- **dizionari**, dove ogni componente del gruppo si occupa di un gruppo di parole, con la supervisione di tutti gli altri componenti del gruppo; dal dizionario all'enciclopedia il passaggio è dovuto solo alla ampiezza del progetto....
- **manifesti, programmi**, elaborati a più mani, dove il contributo di ciascuno viene automaticamente sommato nel prodotto finale
- **lavori di ricerca a distanza**, dove i colleghi possono verificare in ogni istante lo stato della ricerca,
- **manuali d'uso**, di strumenti scientifici, di macchinari o di software... elaborati con competenze specifiche di più persone.



Persepolis formativa "Teneramente 2008"



La comunicazione emergente

Wiki wiki a cura di Romolo Pranzetti

Wikiwiki, come si è intuito entra nel novero del social software, cioè delle **piattaforme collaborative** e degli strumenti di condivisione della conoscenza, cioè nell'ambito di quegli strumenti che danno vita al Web 2.0, o internet 2...

Wikiwiki in Italia ha avuto un notevole impiego nel manuale aperto per la costruzione di pagine web dell'Irre Lombardia – (Il Manuale aperto per la qualità dei siti scolastici è un'idea di Porte Aperte sul Web, che con questa iniziativa intende aiutare i docenti a realizzare il sito della propria scuola in modo più consapevole e attento alle indicazioni della 'buona scrittura per il web').



Persepolis formativa "tenerevendicame 2008"



Le piattaforme collaborative per la formazione

Tratto dalle linee guida per la formazione a distanza - Regione Lombardia



Le modalità di realizzazione e di erogazione della F.A.D. sono:

2.FaD: attraverso l'uso di strumenti informatici e di comunicazione, quali internet, posta elettronica e piattaforme e-learning, etc..., anche con momenti di interazione, a distanza od in presenza, tra partecipanti, tutor e docenti.

4.FAD integrata (blended), (es. corsi ex INDIRE) intesa quale modalità di formazione on line integrata da momenti di aula.

Nella FAD blended le ore del corso on line sono prevalenti rispetto a quelle di aula.

Persepolis formativa "tenere vendicatore 2008"



Le piattaforme collaborative per la formazione

3. **FAD in videoconferenza** (ODL ovvero Open Distance Learning), avviene quando si realizza un'aula virtuale in coesistenza simultanea e interattiva tra allievi, docente, tutor e altri attori (es. direttore, valutatore, ispettore, ecc) – modalità sincrona.

Nei primi due casi l'allievo si avvantaggerà delle risorse didattiche disponibili on-line.

Nel terzo caso la caratteristica principale è che audio, video e dati sono sincronizzati come nell'aula frontale, quindi non si tratta di semplice videoconferenza ma di una riunione virtuale, multimediale, multipla e interattiva audio/video/dati.



Persepolis formativa "tenere vendicame 2008"

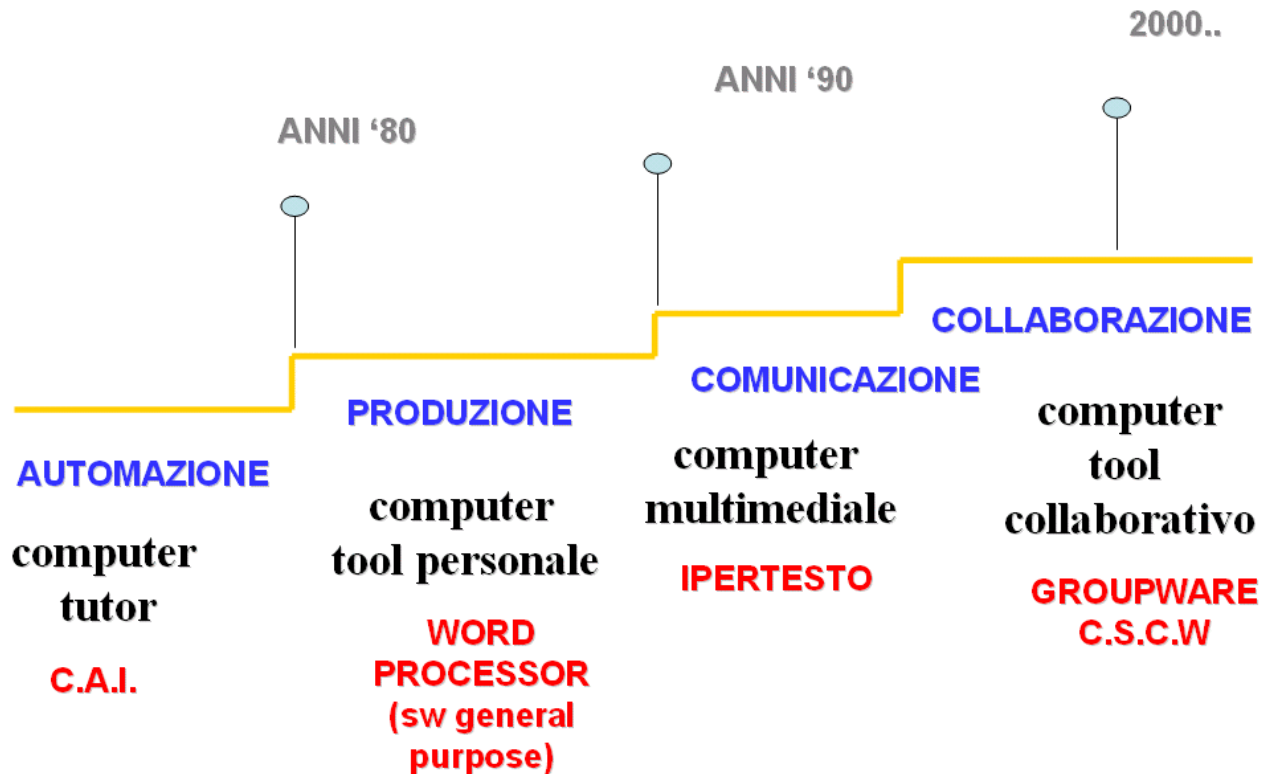


Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

Il percorso evolutivo delle TIC nella scuola durante gli ultimi 20 anni

Evoluzione tecnologie didattiche



Percorso formativo "tenneventidiane 2008"



Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

Il percorso evolutivo delle TIC nella scuola durante gli ultimi 20 anni

Nel passaggio tra gli anni '70 ed '80 appare il personal computer. I modelli didattici dominanti sono quelli derivanti dall'Istruzione Programmata e il computer viene percepito come un sostituto dell'insegnante (**computer tutor**).

Negli anni '80 si diffonde l'idea *del computer come* “amplificatore culturale” (**computer tool**).

Appaiono **ipertesti e multimedia**: il computer si presenta come un amplificatore della comunicazione uomo-macchina (**computer multimediale**).

Infine, negli anni '90, il computer diventa un dispositivo che **agevola la comunicazione e la collaborazione interpersonale** (**computer tool collaborativo**) in concomitanza anche con la diffusione di Internet e del Web.

Il focus si sposta così sulle attività collaborative, che vengono in qualche modo “esaltate” dalle reti. Un testo di riferimento è quello di T. Winograd e F. Flores, *Calcolatori e conoscenza* (Winograd T., Flores, F. *Calcolatori e conoscenza*, Mondadori, Milano, 1987 - ed. or. 1985).



Persepolis formativa "Tecnovendicame 2008"

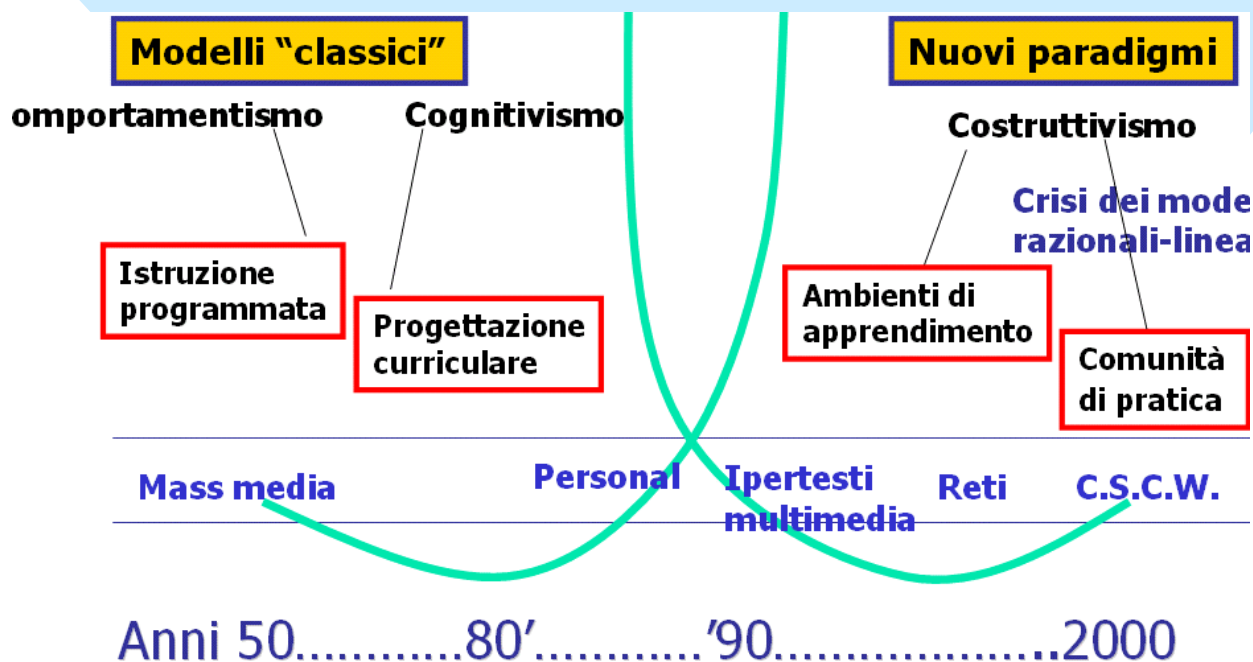
Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

Cambia la progettazione didattica

Dall'istruzione programmata e dalla programmazione curricolare si passa agli ambienti di apprendimento, alle comunità di pratica.

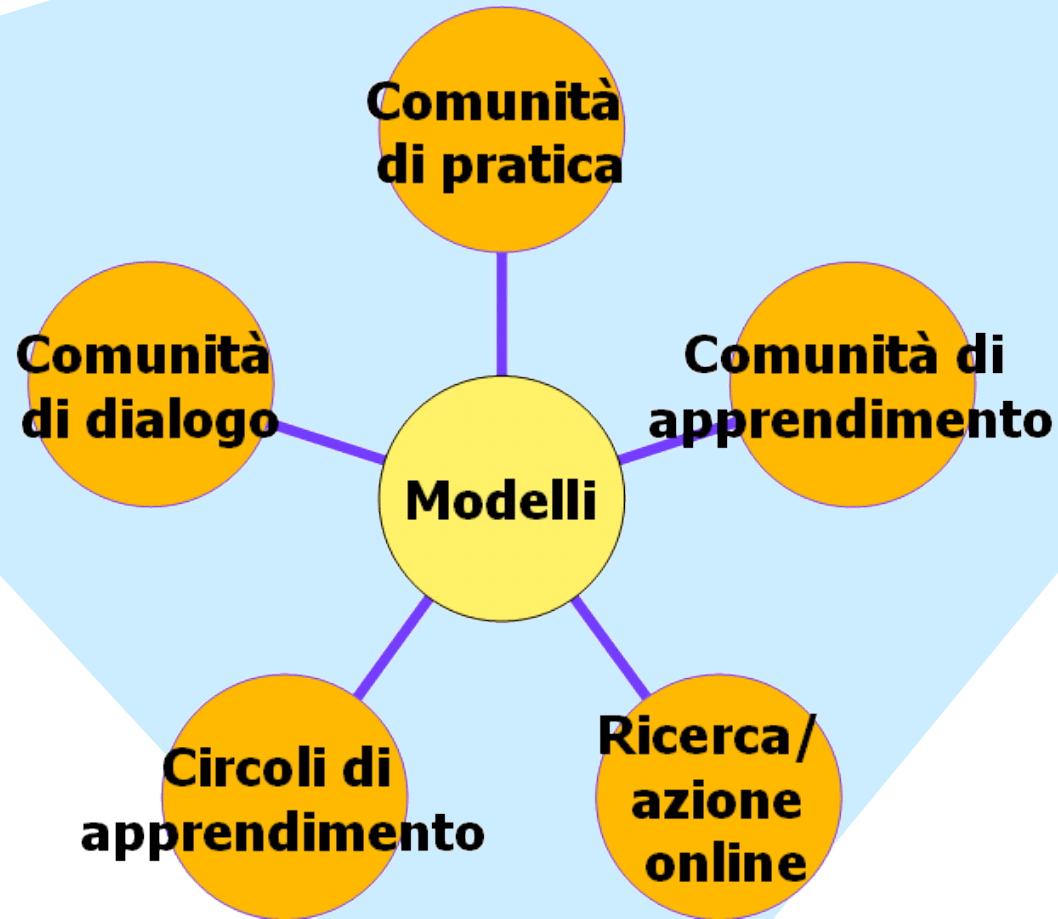
La componente dominante è quella collaborativa.



Persepolis formativa "tenere vendicatore 2008"



Modelli di apprendimento collaborativo



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"





Comunità di dialogo (o comunità virtuale)

Gruppo di persone che condividono un insieme di pratiche, attività, interessi lavorativi o conoscitivi e che trovano in Internet l'ambiente per incontrarsi, condividere esperienze e conoscenze. Traggono beneficio dallo scambio di informazioni e dal sistema di relazioni che si instaurano.

Comunità di pratiche (Etienne Wenger)

Si basano sull'idea che l'apprendimento consiste nel negoziare nuovi significati in un'interazione di partecipazione e reificazione. In questo senso, l'apprendimento è un processo essenzialmente esperienziale e sociale, crea strutture emergenti e contribuisce alla costruzione della nostra identità attraverso l'appartenenza a comunità.



Comunità di apprendimento (A. Brown, J. Campione)

Le comunità di apprendimento si sviluppano assumendo come modello di riferimento quello delle comunità scientifiche di ricerca. Esse si basano sulla forte condivisione dei saperi da parte dei partecipanti e sulla valorizzazione degli aspetti metacognitivi (**imparare ad imparare**). Questo modello si basa sull'idea che l'apprendista osserva prima il maestro che mostra come fare e lo imita poi (**modelling**); *il maestro assiste e agevola il lavoro (coaching)*, fornisce un sostegno in termini di stimoli e risorse (**scaffolding**), e infine *diminuisce progressivamente il supporto fornito per lasciare maggiore autonomia a chi apprende (fading)*.

Nelle comunità di apprendimento, sono inoltre favorite forme di **peer tutoring e reciprocal teaching**.



Persepolis formativa "tennoverdiana 2008"



Circoli di apprendimento (M. Riel)

I circoli di apprendimento si basano sull'agire collaborativo e cooperativo tra scuole, classi e gruppi di lavoro.

Si tratta di comunità virtuali globali dove è possibile conoscersi, elaborare e realizzare progetti comuni, documentarsi e documentare gli altri su tematiche specifiche.

Ricerca azione on line

Metodologia di ricerca educativa, finalizzata a specifici obiettivi conoscitivi o di gestione dell'innovazione didattica, che coniuga la raccolta dei dati nella realtà oggetto di studio con momenti di comparazione e riflessività che si compiono sulla rete.

Cfr. A. Calvani, *Ricerca azione on line, nuovi modelli per l'innovazione e sperimentazione educativa*, "TD", 15, pp. 27-42,



Circoli di apprendimento (M. Riel)

I circoli di apprendimento si basano sull'agire collaborativo e cooperativo tra scuole, classi e gruppi di lavoro.

Si tratta di comunità virtuali globali dove è possibile conoscersi, elaborare e realizzare progetti comuni, documentarsi e documentare gli altri su tematiche specifiche.

Ricerca azione on line

Metodologia di ricerca educativa, finalizzata a specifici obiettivi conoscitivi o di gestione dell'innovazione didattica, che coniuga la raccolta dei dati nella realtà oggetto di studio con momenti di comparazione e riflessività che si compiono sulla rete.

Cfr. A. Calvani, *Ricerca azione on line, nuovi modelli per l'innovazione e sperimentazione educativa*, "TD", 15, pp. 27-42,



Collaborare o cooperare?

La rete ci spinge a distinguere diverse forme di collaborazione.

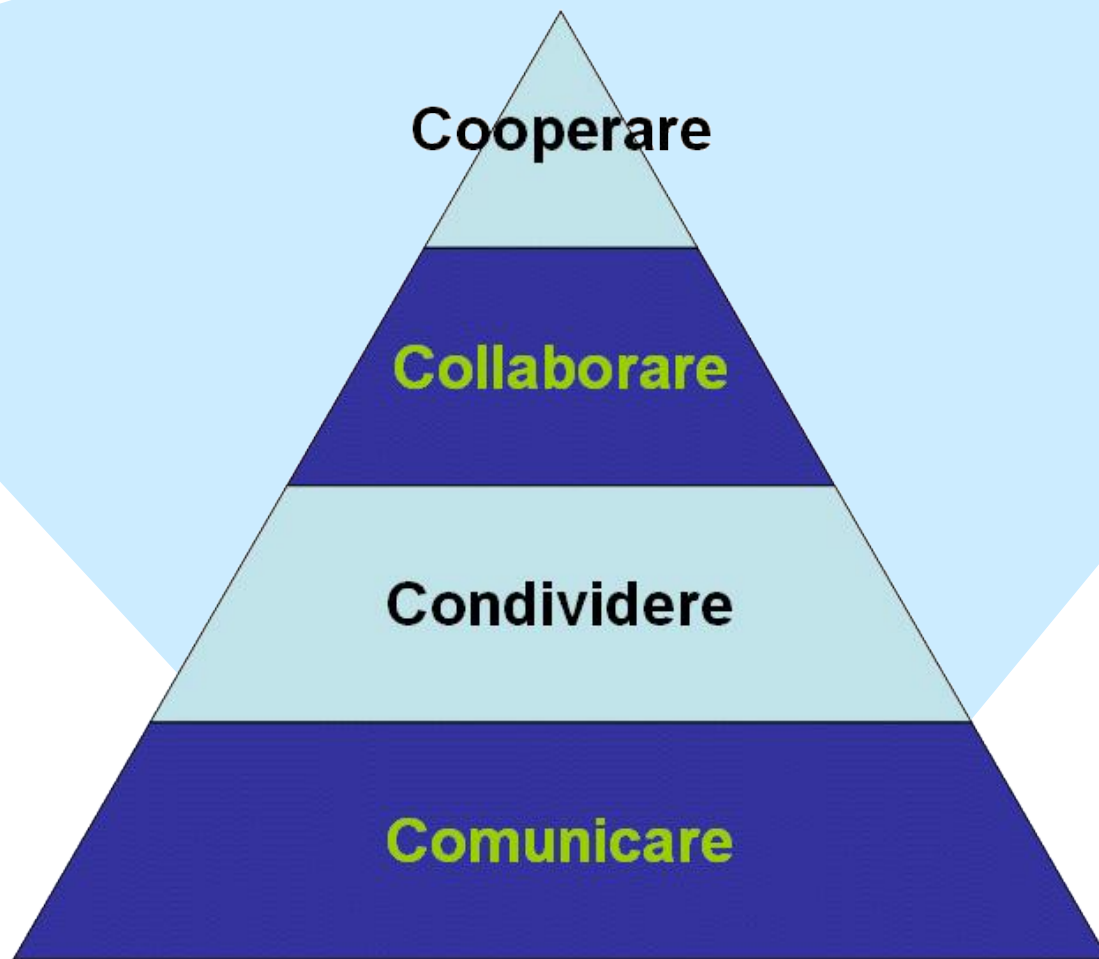
Il maggior potenziale dalla rete emerge in concreto in tutte le situazioni in cui predomina una dimensione di produzione aperta, esplorativa, accrescitiva (per esempio, **brain storming**), *situazioni in cui esistono spazi* per ciascuno di inserimento, in cui il soggetto è invitato ad appropriarsi dell'esistente per andare oltre, in una direzione o in un'altra, senza che questo venga affatto a collidere o a limitare gli spazi degli altri.

Solo all'interno di ambienti ben strutturati sul piano culturale e tecnologico, si possono attuare alcune forme cooperative orientate ad uno stesso fine condiviso.



Secondo Calvani abbiamo

Quattro tipologie di collaborazione in rete



Persepolis formativa "tenere vendicame 2008"





Comunicare

Non abbiamo problemi comuni, ci scambiamo occasionalmente domande e risposte: “Ho questo problema, chi mi può aiutare.... ?”.

Condividere

Abbiamo interessi comuni e possiamo attingere a comuni risorse. Ciascuno poi procede, perseguendo i propri obiettivi.

Collaborare

Abbiamo tutti un problema comune, ciascuno lo affronta separatamente avvalendosi dell'aiuto reciproco.

Cooperare

Lavoriamo tutti per produrre un unico oggetto (il migliore possibile tra tutti, per esempio un progetto da presentare). Tra tutte le proposte si sceglie la migliore, escludendo le altre.



Comunità di pratica e di apprendimento

(Antonio Calvani, docente dell'Università di Firenze)

Partecipazione

Secondo gli studiosi la comunicazione nell'*online learning* offre maggiori possibilità di partecipazione rispetto ad una classe reale:

- Si può intervenire quando e quanto vuole
- Il dibattito, le discussioni sollevate, sono moderate dalla figura dell'e-tutor
- tutti possono intervenire nella stessa misura e ciò stimola l'interesse a partecipare attivamente alla discussione
- i discenti diventano parte attiva del processo formativo e traggono enormi vantaggi dall'interazione con il **tutor e con gli altri compagni**.

Come sostiene Moore [Moore, 1999], "...in un ambiente così strutturato, i partecipanti arrivano ad imparare di più l'uno dall'altro che non dal materiale fornito..."



Processo formativo "tenere in mente 2008"

La dimensione relazionale e psicologica

Cooperare e progettare


A scuola si dovrebbero ovviamente **imparare nozioni** (non esiste conoscenza senza contenuti!) ma non solo: soprattutto si dovrebbero **acquisire metodi e capacità di organizzare le informazioni** in strutture cognitive complesse.

L'organizzazione della conoscenza, cioè la capacità di capire i legami logici fra le informazioni, di collegare ciò che già si conosce **in un sistema cognitivo ben strutturato**, è un **obiettivo didattico fondamentale per ogni ordine di scuola**.



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"





La comunicazione multimediale, che prevede l'utilizzo di diversi media e l'integrazione di diversi codici, ha delle grandi potenzialità in tale direzione, se utilizzata con chiarezza di obiettivi e con metodologia corretta.

Ma poiché ognuno di noi, nello specifico ogni insegnante, sa utilizzare meglio un determinato codice a secondo dei suoi interesse e competenze, **è necessario** che i docenti dedichino tempo e attenzione a **progettare** le attività didattiche **con metodo interdisciplinare**, sia **nell'offerta formativa di istituto**, sia nella **programmazione di classe**.

Il che significa:





- condividere **finalità** educative e la **metodologia**
- conoscere e controllare le **dinamiche di interrelazione**
- stabilire i **contenuti**
- organizzare **tempi e modi** di lavoro
- prevedere **verifiche** iniziali, in itinere e finali
- essere disponibili a **modificare** il progetto sulla base delle verifiche

Per meglio:

- guidare gli alunni nell'acquisizione di un buon metodo di studio,
- aiutarli ad esprimere e a sviluppare le loro potenzialità,
- far acquisire strumenti di analisi e di organizzazione delle conoscenze,
- condurli all'acquisizione di capacità critiche.



Strategie da utilizzare

Il **Cooperative Learning** è un metodo didattico in cui gli studenti lavorano insieme in piccoli gruppi per raggiungere obiettivi comuni, cercando di migliorare reciprocamente il loro apprendimento.

Tale metodo si distingue sia **dall'apprendimento competitivo** che **dall'apprendimento individualistico** e, a differenza di questi, si presta ad essere applicato ad ogni compito, ad ogni materia, ad ogni curriculum.

Il lavoro di gruppo non è una novità nella scuola, ma la ricerca dimostra che gli studenti possono anche lavorare insieme senza trarne profitto. Può infatti accadere che essi operino insieme, ma non abbiano alcun interesse o soddisfazione nel farlo. Nei gruppi di apprendimento cooperativo, invece, **gli studenti** si dedicano con piacere all'attività comune, **sono protagonisti** di tutte le fasi del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione, mentre **l'insegnante è soprattutto un facilitatore e un organizzatore dell'attività di apprendimento.**



Persepolis formativa "tenere le mani pulite 2008"



Strategie da utilizzare

Vantaggi

Migliori risultati degli studenti: tutti gli studenti lavorano più a lungo sul compito e con risultati migliori, migliorando la motivazione intrinseca e sviluppando maggiori capacità di ragionamento e di pensiero critico;

Relazioni più positive tra gli studenti: gli studenti sono coscienti dell'importanza dell'apporto di ciascuno al lavoro comune e sviluppano pertanto il rispetto reciproco e lo spirito di squadra;

Maggiore benessere psicologico: gli studenti sviluppano un maggiore senso di autoefficacia e di autostima, sopportano meglio le difficoltà e lo stress.



Persepolis formativa "tenneventidici 2008"



Strategie da utilizzare

Che cosa rende efficace la cooperazione ?

L'**interdipendenza positiva**, per cui gli studenti si impegnano per migliorare il rendimento di ciascun membro del gruppo, non essendo possibile il successo individuale senza il successo collettivo;

La **responsabilità individuale e di gruppo**: il gruppo è responsabile del raggiungimento dei suoi obiettivi ed ogni membro è responsabile del suo contributo;

L'**interazione costruttiva**: gli studenti devono relazionarsi in maniera diretta per lavorare, promuovendo e sostenendo gli sforzi di ciascuno e lodandosi a vicenda per i successi ottenuti;

L'**attuazione di abilità sociali specifiche e necessarie nei rapporti interpersonali all'interno del piccolo gruppo**: gli studenti si impegnano nei vari ruoli richiesti dal lavoro e nella creazione di un clima di collaborazione e fiducia reciproca;

La **valutazione di gruppo**: il gruppo valuta i propri risultati e il proprio modo di lavorare e si pone degli obiettivi di miglioramento.



Strategie da utilizzare

Costruttivismo sociale (Vjgotskij):

Ruolo primario della comunicazione e della vita sociale nella formazione del significato e della conoscenza.

Dialogo come strumento per negoziare i cambiamenti concettuali.

Knowledge Management:

Organizzazione e condivisione delle conoscenze possedute fatte emergere grazie alla mediazione dell'insegnante.

Life long learning:

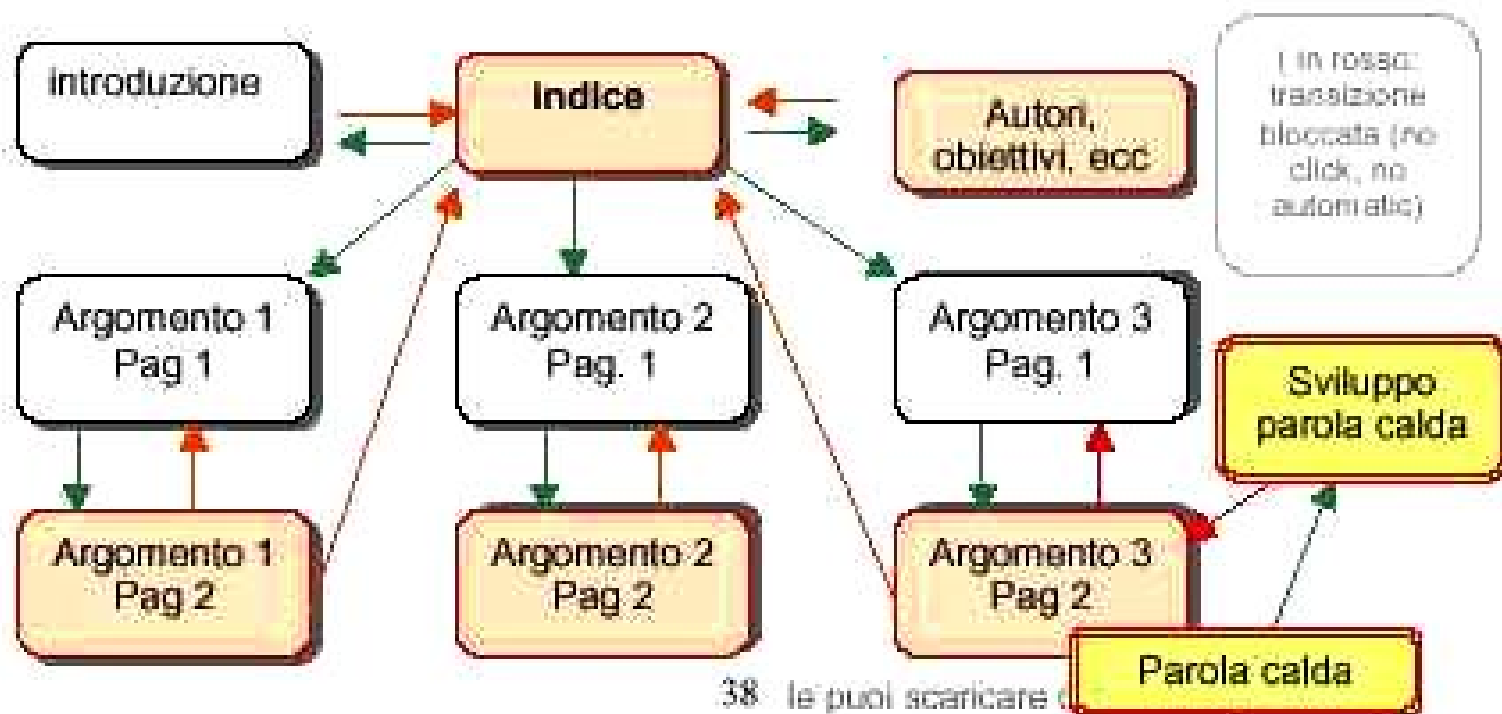
contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza (strategie di Lisbona)





Percorso formativo "tennerediane 2008"

In questo caso le cose si complicano ma rappresenta un'ottima occasione per attivare le capacità progettuali dei nostri alunni nella creazione della mappa.



38 - le puoi scaricare



DOWNLOAD DEI MATERIALI

Tutto il materiale relativo al corso
(dispense, guide, tutorial) sono reperibili da

<http://www.laclassedelfuturo.it/>



The screenshot shows the website 'la classe del futuro' with the following elements:

- Logo:** 'la classe del futuro' with the tagline 'tecnologie didattiche per la scuola primaria' and an icon of a folder and pencil.
- Navigation Tabs:** Partecipanti | Progetto | Prodotti | News | Contatti | **corsi** (highlighted with a yellow arrow pointing down).
- Search:** A search bar with the text 'Search'.
- Content Grid:**
 - il progetto:** 'innovazione didattica per la scuola primaria, cooperazione internazionale e network locale'. Button: 'entra >>'.
 - ipartecipanti:** 'istituzioni educative, plessi, classi, alunni e docenti partecipanti al progetto'. Button: 'entra >>'.
 - iprodotti:** 'percorsi formativi, esperienze e materiali per la didattica multimediale e di rete'. Button: 'entra >>'.
 - accessoriservato:** 'accedi all'area riservata'. Includes a login form with fields for username and password, and a button labeled 'entra'.
- Footer:** Home | Partecipanti | Progetto | Prodotti | News | Contatti | web design LTT Credits.

Progetto formativo "Tenere in classe 2008"

